

Unione di Banche Italiane S.c.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8
Sedi operative: Brescia e Bergamo
Codice Fiscale, Partita IVA ed Iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678 – ABI n. 3111.2
Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2
Sito internet www.ubibanca.it

in qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di nominali Euro 150.000.000

"Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,60% 30.11.2015-2017"

Codice ISIN IT0005139990

di seguito le "Obbligazioni"

ai sensi del programma di emissione denominato

"Unione di Banche Italiane S.c.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Tasso Fisso con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Callable, Tasso Fisso Step Up / Step Down con eventuale rimborso con ammortamento periodico, Tasso Fisso Step Up / Step Down Callable, Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico e Tasso Misto con eventuale minimo e/o massimo con eventuale rimborso con ammortamento periodico,

con possibilità di devoluzione a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito"

di cui al prospetto di base pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 31 dicembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0096738/14 del 17 dicembre 2014, come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 06 marzo 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0016295/15 del 05 marzo 2015, dal Secondo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 23 aprile 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0030754/15 del 22 aprile 2015, dal Terzo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 16 giugno 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0047362/15 del 10 giugno 2015 e dal Quarto Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 13 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0055225/15 del 09 luglio 2015 (il "Prospetto di Base").

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a Consob in data 29 ottobre 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base ed al suo supplemento (o ai suoi supplementi).

Il Prospetto di Base ed il suo eventuale supplemento (o i suoi supplementi) sono stati pubblicati, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.ubibanca.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo.

Per ottenere informazioni complete occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive.

La nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Il Prospetto di Base incorpora mediante riferimento il documento di registrazione dell'Emittente pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 23 aprile 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0030754/15 del 22 aprile 2015 come modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 16 giugno 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0047362/15 del 10 giugno 2015 e dal Secondo Supplemento

al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 13 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. prot. 0055225/15 del 09 luglio 2015 (il “Documento di Registrazione”).

Qualunque termine con la lettera maiuscola, non altrimenti definito, avrà il significato ad esso attribuito nel Prospetto di Base.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

1. INFORMAZIONI RELATIVE AI TITOLI E ALL'EMISSIONE

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione	Obbligazioni a Tasso Fisso
ISIN	IT0005139990
Soggetto incaricato della tenuta dei registri	Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano)
Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Euro
Tasso di interesse nominale	0,600% lordo annuo, 0,444% netto annuo.
Premio di Fedeltà	Non previsto
Disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Periodicità delle Cedole: Semestrale</p> <p>Il tasso lordo periodale sarà calcolato dividendo il tasso lordo annuo per 2 e arrotondando il risultato al terzo decimale.</p> <p>I pagamenti relativi alle cedole saranno effettuati nella Valuta di Denominazione.</p>
Data di godimento degli interessi	30.11.2015
Date di Scadenza degli interessi	<p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata alle seguenti date :</p> <p>31 maggio e 30 novembre di ciascun anno.</p> <p>Qualora una Data di Pagamento della Cedola non sia un giorno lavorativo bancario (i “Giorni Lavorativi Bancari” sono tutti i giorni esclusi il sabato e i giorni festivi secondo il calendario italiano), il relativo pagamento sarà effettuato il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo senza il riconoscimento di ulteriori interessi (Convenzione <i>Unadjusted Following Business Day</i>).</p>
Data di Scadenza	30.11.2017.
Modalità di ammortamento del Prestito, comprese le procedure di rimborso	<p>Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% del valore nominale) in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>I pagamenti relativi al rimborso del capitale saranno effettuati nella Valuta di Denominazione.</p> <p>I rimborsi saranno effettuati per il tramite degli intermediari autorizzati</p>

	aderenti a Monte Titoli, senza deduzione di spese.
Indicazione del tasso di rendimento e metodo di calcolo	Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari a 0,60% e il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari a 0,44%.
Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i titoli sono stati o saranno emessi	Si rinvia alla Sezione 2 delle presenti Condizioni Definitive.
Data di Emissione	30.11.2015.
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare Totale dell'emissione/dell'offerta	Massimi Euro 150.000.000 per un totale di n. 150.000 Obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a Euro 1.000 (il "Taglio Minimo"). L'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata del Periodo di Offerta una volta che le adesioni abbiano raggiunto l'Ammontare Nominale Complessivo di Euro 135.000.000 secondo le modalità descritte al Paragrafo 5.1.3. "Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione della procedura di sottoscrizione" della Sezione 6 - Nota Informativa del Prospetto di Base.
Periodo di Offerta e modalità di collocamento	Le Obbligazioni saranno offerte dal 02.11.2015 al 30.11.2015, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta ai sensi del paragrafo 5.1.3 "Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche, e descrizione della procedura di sottoscrizione" della Sezione 6 - Nota Informativa del Prospetto di Base. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.
Lotto Minimo	N. 1 Obbligazione. Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi pari al Lotto Minimo e multipli del Taglio Minimo.
Lotto Massimo	Non applicabile.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	L'attribuzione delle Obbligazioni a ciascun sottoscrittore avrà luogo alla data di regolamento contro pagamento del controvalore da parte del sottoscrittore (la " Data di Regolamento "), e le stesse verranno messe a disposizione degli assegnatari, in pari data, in forma dematerializzata mediante registrazione dei medesimi sul rispettivo conto di deposito titoli. La Data di Regolamento coinciderà con la Data di Godimento. Contestualmente al pagamento del prezzo di emissione le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..
Prezzo di emissione	Pari al 100% del valore nominale, e cioè Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione.
Costi / commissioni inclusi nel prezzo di emissione	Pari a 0,92% del valore nominale, e cioè Euro 9,20 per ciascuna Obbligazione.

Spese e imposte a carico dei sottoscrittori	Non sono previste spese né imposte poste specificatamente a carico dei sottoscrittori.																											
Soggetti Incaricati del Collocamento	<p>I Soggetti Incaricati del Collocamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banca Popolare di Ancona S.p.A. con Sede Legale in Via Don Battistoni, 4 - Jesi (An); • Banca Popolare di Bergamo S.p.A. con Sede Legale in Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo; • Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. con Sede Legale in Via Monte di Pietà, 7, - Milano; • Banca Carime S.p.A. con Sede Legale in Viale Crati – Cosenza; • Banca Regionale Europea S.p.A. con Sede Legale in Via Roma, 13 – Cuneo; • Banca di Valle Camonica S.p.A. con Sede Legale in Piazza della Repubblica, 2 - Breno; • Banco di Brescia S.p.A. con Sede Legale in Corso Martiri della Libertà, 13 – Brescia; • IW BANK S.p.A. (già UBI Banca Private Investment S.p.A.) con Sede Legale in Piazzale Zavattari, 12 - Milano. <p>I Soggetti Incaricati del Collocamento appartengono al gruppo UBI Banca.</p>																											
Accordi di collocamento	<p>Gli accordi di collocamento prevedono il conferimento da parte dell’Emittente ai soggetti indicati nella tabella sotto riportata dell’incarico di promuovere e/o collocare in Italia le Obbligazioni e di svolgere tutte le operazioni inerenti e connesse alla predetta attività di collocamento.</p> <p>I soggetti che assumono l’impegno sono:</p> <table border="1" data-bbox="544 1014 1347 1641"> <thead> <tr> <th>Soggetto</th> <th>Sede Legale</th> <th>Data conclusione accordo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca Popolare di Ancona S.p.A.</td> <td>Via Don Battistoni, 4 - Jesi (An)</td> <td>25/09/2014</td> </tr> <tr> <td>Banca Popolare di Bergamo S.p.A.</td> <td>Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo</td> <td>11/09/2014</td> </tr> <tr> <td>Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.</td> <td>Via Monte di Pietà, 7 - Milano</td> <td>12/11/2014</td> </tr> <tr> <td>Banca Carime S.p.A.</td> <td>Viale Crati – Cosenza</td> <td>22/09/2014</td> </tr> <tr> <td>Banca Regionale Europea S.p.A.</td> <td>Via Roma, 13 – Cuneo</td> <td>10/09/2014</td> </tr> <tr> <td>Banca di Valle Camonica S.p.A.</td> <td>Piazza della Repubblica, 2 - Breno</td> <td>07/10/2014</td> </tr> <tr> <td>Banco di Brescia S.p.A.</td> <td>Corso Martiri della Libertà, 13 – Brescia</td> <td>30/09/2014</td> </tr> <tr> <td>IW Bank S.p.A. (già UBI Banca Private Investment S.p.A.)</td> <td>Piazzale Zavattari 12 – Milano</td> <td>16/09/2014</td> </tr> </tbody> </table>	Soggetto	Sede Legale	Data conclusione accordo	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	Via Don Battistoni, 4 - Jesi (An)	25/09/2014	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo	11/09/2014	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	Via Monte di Pietà, 7 - Milano	12/11/2014	Banca Carime S.p.A.	Viale Crati – Cosenza	22/09/2014	Banca Regionale Europea S.p.A.	Via Roma, 13 – Cuneo	10/09/2014	Banca di Valle Camonica S.p.A.	Piazza della Repubblica, 2 - Breno	07/10/2014	Banco di Brescia S.p.A.	Corso Martiri della Libertà, 13 – Brescia	30/09/2014	IW Bank S.p.A. (già UBI Banca Private Investment S.p.A.)	Piazzale Zavattari 12 – Milano	16/09/2014
Soggetto	Sede Legale	Data conclusione accordo																										
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	Via Don Battistoni, 4 - Jesi (An)	25/09/2014																										
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Piazza Vittorio Veneto, 8 – Bergamo	11/09/2014																										
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	Via Monte di Pietà, 7 - Milano	12/11/2014																										
Banca Carime S.p.A.	Viale Crati – Cosenza	22/09/2014																										
Banca Regionale Europea S.p.A.	Via Roma, 13 – Cuneo	10/09/2014																										
Banca di Valle Camonica S.p.A.	Piazza della Repubblica, 2 - Breno	07/10/2014																										
Banco di Brescia S.p.A.	Corso Martiri della Libertà, 13 – Brescia	30/09/2014																										
IW Bank S.p.A. (già UBI Banca Private Investment S.p.A.)	Piazzale Zavattari 12 – Milano	16/09/2014																										
Commissioni	Ai Soggetti Incaricati del Collocamento sarà riconosciuta dall’Emittente una commissione di collocamento up-front pari a 0,40% dell’ammontare nominale collocato.																											
Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati a cura dell’Emittente tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari, 6 – 20123 Milano) mediante accredito sui conti dell’investitore.																											
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE																												

<p> Mercati regolamentati e Mercati equivalenti</p>	<p>Le Obbligazioni saranno negoziate dai Soggetti Incaricati del Collocamento nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs 58/1998 (TUF). In tale ambito ciascun Soggetto Incaricato del Collocamento opererà quale controparte dell'investitore.</p> <p>Non è prevista la richiesta di ammissione delle Obbligazioni alla quotazione ufficiale in alcun mercato regolamentato né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico per le Obbligazioni di propria emissione.</p>
<p> Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</p>	<p>La determinazione del prezzo delle Obbligazioni avverrà con un meccanismo di pricing coerente con quello utilizzato per la determinazione del prezzo di emissione delle Obbligazioni descritto nel paragrafo 6.3 "Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario" della Sezione 6 – Nota Informativa del Prospetto di Base.</p> <p>Lo spread di emissione è pari a 0,551%.</p>

2. DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI I TITOLI SONO STATI O SARANNO EMESSI

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata in data 20 ottobre 2015 dal Responsabile Servizio Governo e Controlli Finanza nell'esercizio dei poteri conferiti con procura speciale del Direttore Generale di UBI Banca del 22 giugno 2015 ed in virtù della delibera del Consiglio di Gestione di UBI Banca adottata in data 24 febbraio 2015.

Unione di Banche Italiane S.c.p.A.

Il Responsabile Servizio Governo e Controlli Finanza

NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

“Unione di Banche Italiane – Tasso Fisso 0,60% 30.11.2015-2017”

ISIN IT0005139990

Sezione A – Introduzione e avvertenze

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Detti elementi sono numerati nelle Sezioni A-E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e di Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non risultano rilevanti la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento finanziario e di Emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso nella Nota di Sintesi sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione “Non applicabile”.

A.1	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del Prospetto di Base per una rivendita successiva delle Obbligazioni da parte di intermediari finanziari.</p>

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale	Unione di Banche Italiane Società Cooperativa per Azioni ed, in forma abbreviata, UBI Banca
B.2	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera e paese di costituzione	<p>Unione di Banche Italiane S.c.p.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è costituita in Italia nella forma di società cooperativa per azioni ed opera ai sensi della legislazione italiana; • ha Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122 Bergamo (Italia).
B.4b	Tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>L'Emittente non è a conoscenza di tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso o del settore in cui opera, almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economico e patrimoniale del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.</p> <p>La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p>
B.5	Gruppo di appartenenza a dell'Emittente	<p>L'Emittente è la capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario Unione di Banche Italiane (“Gruppo UBI Banca”).</p> <p>Il Gruppo UBI Banca è iscritto all'Albo dei Gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 3111.2.</p>
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile. L'Emittente non esprime alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci consolidati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 del Gruppo UBI Banca sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dal bilancio intermedio al 31 marzo 2015, non soggetto a revisione legale dei conti, dal bilancio sottoposto a revisione legale dei conti degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.</p> <p>Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la “CRD IV”) e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il “Pacchetto CRD IV”). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive</p>

modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE DAL 01/01/2014)	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	Soglie minime a regime (*)	INDICATORI E FONDI PROPRI (NORMATIVA IN VIGORE FINO AL 31/12/2013)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,45%	12,33%	4,5%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	12,60%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)	12,45%	12,33%	6**%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	13,23%
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	15,34%	15,29%	8%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	18,91%
Fondi Propri	9.315	9.441	-	PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.546
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	7.558	7.615	-	PATRIMONIO DI BASE	8.075
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-	-	-
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.757	1.826	-	PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.471
			-	ELEMENTI DA DEDURRE	-1.321
RWA	60.726	61.763	-	RWA	61.046
RWA / Totale Attivo	50,64%	50,71%	-	RWA / Totale Attivo	49,13%

(*) Le soglie indicate sono quelle minime da normativa vigente. In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca che risultano pari a:

- 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio
- 11% in termini di Total Capital ratio

(**) Tale soglia è in vigore dal 1 gennaio 2015 (fino al 31 dicembre 2014 era il 5,5%)

I dati al 31 dicembre 2014 non sono confrontabili con quelli al 31 dicembre 2013 in quanto la normativa di riferimento ha subito un radicale cambiamento.

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Pacchetto CRD IV.

In seguito alle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia, il Gruppo UBI Banca utilizza i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con riferimento al segmento Corporate (esposizioni verso imprese), ai rischi operativi e al segmento Retail regolamentare (esposizioni verso piccole e medie imprese ed esposizioni garantite da immobili residenziali).

Risultati del c.d. Comprehensive Assessment

Tutte le fasi della valutazione approfondita hanno evidenziato per il Gruppo UBI Banca l'esistenza di eccedenze di capitale rispetto alle soglie stabilite nell'esercizio, riepilogate come segue:

- Eccedenza di CET1 dopo AQR rispetto alla soglia dell'8%: 2.432 mln/euro (382 punti base);
- Eccedenza di CET1 dopo AQR e Stress Test:
 - o AQR + Scenario base (rispetto alla soglia dell'8%): 1.848 mln/euro (288 punti base);
 - o AQR + Scenario avverso (rispetto alla soglia del 5,5%): 1.743 mln/euro (270 punti base).

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati pertanto superiori ai minimi richiesti, configurando un CET1 ratio al 2016 (inclusivo di AQR) pari al 10,88% (minimo 8%) nello scenario base e all'8,20% (minimo 5,5%) nello scenario avverso, che confermano la solidità, la tenuta dell'assetto patrimoniale anche in ipotesi di simulazioni particolarmente gravose, nonché la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Il contenuto profilo di rischio viene attestato, oltre che dalla qualità del credito e della posizione finanziaria, anche dal livello di leva finanziaria: il leverage ratio fully phased (regole Basilea 3 a regime) è risultato pari al 5,15% dopo l'AQR (5,35% pre AQR).

Si segnala per completezza che al 31 dicembre 2014 il leverage ratio è risultato pari al 5,78% mentre al 31 marzo 2015 è risultato pari a 5,82%.

Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2.1 - Principali indicatori di rischio creditizia consolidati al 31 marzo 2015

	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015
--	--

SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,58%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	4,86%
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE*	6.041.863
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE*	5.014.223
ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE LORDE **	457.918
ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE NETTE **	436.641
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,84%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO	38,69%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE	4,65%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE INADEMPIENZE PROBABILI	17,01%
COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno	0,90%

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, la classificazione in tale categoria è ,innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Tabella 2.2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (*)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2013 (*)
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,31% ¹	10,7%	6,38%	9,4%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	4,70% ¹	n.d.	3,89%	n.d.
PARTITE ANOMALE LORDE (**)/IMPIEGHI LORDI	14,55%	18,5%	13,74%	16,6%
PARTITE ANOMALE NETTE (**)/IMPIEGHI NETTI	11,10%	n.d.	10,53%	n.d.
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE	27,13%	46,6%	26,52%	44,6%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,56%	60,3%	41,60%	58,6%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (***)	38,86% ²	n.d.	30,74%	n.d.
INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)	1,35%	n.d.	0,00%	n.d.

(*) I dati di sistema, laddove disponibili, sono fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Tavola 3.1 (aprile 2015 e maggio 2014) riferiti ai primi 5 gruppi.

(**) Categorie che compongono i crediti deteriorati: sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, esposizioni scadute e sconfinati;

(***) Nel calcolo del rapporto, è stato utilizzato il patrimonio netto consolidato comprensivo sia del patrimonio di terzi che del risultato di periodo;

(****) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi".

¹ Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi e Sofferenze Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Sofferenze / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare al portafoglio crediti del Gruppo UBI Banca, che ha evidenziato una contrazione del 3,1%, variazione condizionata dalla complessiva riduzione dei volumi della clientela non captive delle Società Prodotto in parte legata alla precedente attività delle reti terze dismesse. L'effetto sul rapporto è amplificato dall'incremento delle sofferenze al numeratore, con una variazione determinata pressoché integralmente, seppur con intensità decrescente, dalle Banche Rete, da UBI Leasing e da Prestitalia, mentre sono risultati in calo i volumi relativi ad UBI International, ad IW Bank ed UBI Banca.

² Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto Consolidato

Anche nel caso del rapporto sofferenze nette / patrimonio netto, all'incremento delle sofferenze si somma l'effetto della riduzione del patrimonio netto; tale contrazione, pari a -535 milioni di euro, sintetizza: il risultato d'esercizio pari a -726 milioni, la destinazione dell'utile 2013 a dividendi ed altre destinazioni per -59 milioni, l'incremento delle riserve di valutazione per 285 milioni (in particolare per attività finanziarie disponibili per la vendita) ed altri movimenti di minore importanza per complessivi -35 milioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione non sono disponibili i dati medi di sistema al 31.12.2014 in quanto Banca d'Italia non ha

ancora pubblicato il Rapporto sulla stabilità finanziaria.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcuni indici che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1bis – Composizione dei crediti deteriorati al 31.03.2015 (migliaia di Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
SOFFERENZE	6.727.584	-2.613.064	4.114.520
INADEMPIENZE PROBABILI	6.041.863	-1.027.640	5.014.223
ESPOSIZIONI SCADUTE E SCONFINANTI DETERIORATE	457.918	-21.277	436.641

Tabella 2.2 bis – Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2014 e al 31.12.2013 (migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
SOFFERENZE	6.551.628	-2.526.549	4.025.079	5.885.049	-2.447.924	3.437.125
INCAGLI	5.063.592	-826.960	4.236.632	5.082.523	-768.542	4.313.981
ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	880.008	-162.929	717.079	872.069	-121.545	750.524
ESPOSIZIONI SCADUTE	553.634	-24.319	529.315	834.224	-23.581	810.643
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI / CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA		1,08%			1,07%	

Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2014	VARIAZIONE PERCENTUALE	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013	VARIAZIONE PERCENTUALE
MARGINE D'INTERESSE	431	454	-5,25%	1.818	1.751	3,83%
COMMISSIONI NETTE	341	300	13,69%	1.227	1.187	3,37%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONI	830	818	1,51%	3.255	3.273	-0,55%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	639	621	2,93%	2.317	2.282	1,53%
COSTI OPERATIVI	498	507	-1,76%	2.178	2.095	3,96%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	147	125	18,25%	-776	202	n.s.
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	76	58	30,61%	-726	251	n.s.

Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
CREDITI VERSO CLIENTELA	84.634	85.644	88.421
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	91.142	93.207	92.604

RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA	81.402	75.892	71.652
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-9.029	-9.952	-10.888
ATTIVITÀ FINANZIARIE	22.418	23.128	20.444
TOTALE ATTIVO	119.924	121.787	124.242
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)	10.018	10.530	10.089
CAPITALE SOCIALE	2.254	2.254	2.254

Tabella 5 – Indicatori di liquidità

	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO	92,86%	91,89%	95,50%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	>100%	>100%	>100%
NET STABLE FUNDING RATIO	>100%	>100%	>100%

Il rischio liquidità è definito nel Gruppo UBI come il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, dal reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale. Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Il sistema di governo del rischio di liquidità a breve termine si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti, presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity* ed affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *liquidity ladder* giornaliera confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. Il Gruppo UBI Banca comunica a Banca d'Italia tale indicatore secondo uno schema standard definito dalla autorità di vigilanza competente, come definita dall'articolo 4 del CRR (l'"**Autorità di Vigilanza**").

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Al 31 marzo 2015 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%. Anche l'equilibrio strutturale delle poste attive e passive, valutate rispettivamente in base al grado di liquidabilità, evidenzia un saldo positivo.

Al 31 marzo 2015 l'esposizione del Gruppo UBI Banca verso la BCE consiste in un ammontare totale di 6,1 miliardi di euro di TLTRO.

Esposizione del Gruppo UBI Banca nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)*/ portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia (BBB-)	19.069.532	22.275.280	22.384.648
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	850.001	849.767	849.767
attività finanziarie disponibili per la vendita	14.500.835	17.231.026	17.231.026
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.528.010	3.637.378
crediti	668.696	666.477	666.477
Spagna (BBB)	2.204	2.204	2.204
crediti	2.204	2.204	2.204
Olanda (AA+)	10	10	10
crediti	10	10	10
Argentina (CCC+)	2.434	889	739
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.434	889	739

* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Paese (Rating)*/ portafoglio di classificazione (migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013		
	Valore	Valore di	Fair Value	Valore	Valore di	Fair Value

	nominale	bilancio		nominale	bilancio	
Italia (BBB-)	19.999.977	22.730.431	22.761.148	19.727.172	20.595.425	20.662.157
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	800.374	794.767	794.767	2.605.276	2.569.364	2.569.364
attività finanziarie disponibili per la vendita	15.327.035	17.538.510	17.538.505	13.245.565	14.060.552	14.060.546
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.576.951	3.607.673	3.000.000	3.086.815	3.153.553
crediti	822.568	820.203	820.203	876.331	878.694	878.694
Spagna (BBB)	8	8	8	72.047	72.047	72.047
crediti	8	8	8	72.047	72.047	72.047
Germania	0	0	0	-600.000	-646.519	-646.519
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	-600.000	-646.519	-646.519
Francia (AA)	364	364	364	-299.807	-311.175	-311.175
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	0	0	0	-300.000	-311.368	-311.368
crediti	364	364	364	193	193	193
Olanda (AA+)	10	10	10	10	10	10
crediti	10	10	10	10	10	10
Argentina (CCC+)	2.420	781	781	2.411	687	687
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2.420	781	781	2.411	687	687

* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

Con riferimento ai titoli di debito si riporta di seguito la distribuzione per classe di appartenenza corredata dall'incidenza degli stessi sul totale delle attività finanziarie:

Importi in migliaia di euro	31.03.2015		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	850.656	787.154	108,07%
Att. Fin. AFS	17.231.026	17.904.652	96,24%
Att. Fin. HTM	3.528.010	3.528.010	100,00%
Crediti	669.580	84.634.175	0,79%
Importi in migliaia di euro	31.12.2014		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	795.548	802.744	99,10%
Att. Fin. AFS	17.538.510	18.554.956	94,52%
Att. Fin. HTM	3.576.951	3.576.951	100,00%
Crediti	820.585	85.644.223	0,96%
Importi in migliaia di euro	31.12.2013		
	Rischio Sovrano	Totale voce bilancio	% incidenza
Att. Fin. HFT al netto Pass. Fin. HFT	1.612.164	1.659.914	97,12%
Att. Fin. AFS	14.060.552	15.489.497	90,77%
Att. Fin. HTM	3.086.815	3.086.815	100,00%
Crediti	950.944	88.421.467	1,08%

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Esposizione dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)

	TRIMESTRE CHIUSO AL 31 MARZO 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	3.587.959*	3.057.232*	15.345.490*
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	113.322.806*	133.406.632*	191.053.123*

*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia

Credit Spread

Il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione, c.d. titolo *benchmark*, e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) rilevato il 29 giugno 2015 è pari a +153,555 bps.

Il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 29 giugno 2015 (incluso) è pari a +134,898 bps.

Il *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+¹ con medesima durata del titolo *benchmark* e rilevato alla stessa data è pari a +93,084 bps.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative al titolo *benchmark* nonché le informazioni giornaliere utilizzate per il calcolo del *credit spread* sui 14 giorni di calendario:

- Titolo: "Unione di Banche Italiane S.c.p.A. - Tasso Fisso 2,875% - 18.02.2014-2019".
- ISIN: XS1033018158.
- Ammontare in circolazione: Euro 1.000.000.000.
- Principali sedi di negoziazione in Italia: ExtraMOT, EuroTLX e Hi-MTF.
- Motivazione: Il bond scelto è un titolo plain vanilla a tasso fisso con durata residua compresa tra 2 e 5 anni negoziato su almeno un sistema multilaterale di negoziazione.

Data	Prezzo medio	Sede di negoziazione	Interest Rate Swap*	Credit Spread (bps)
16/06/2015	104,41%	EuroTLX	0,348%	127,817
17/06/2015	104,16%	EuroTLX	0,339%	135,492
18/06/2015	103,88%	EuroTLX	0,345%	142,438
19/06/2015	103,81%	EuroTLX	0,328%	145,973
22/06/2015	104,03%	EuroTLX	0,338%	138,857
23/06/2015	104,35%	EuroTLX	0,335%	130,173
24/06/2015	104,55%	EuroTLX	0,320%	126,109
25/06/2015	104,53%	EuroTLX	0,321%	126,191
26/06/2015	104,58%	EuroTLX	0,345%	122,377
29/06/2015	103,57%	EuroTLX	0,313%	153,555

* Rilevato su un intervallo temporale congruente con la durata residua del titolo *benchmark* mediante interpolazione lineare tra i valori annuali più prossimi ricavati dalla curva di rendimento CMPL (composite London).

L'Emittente attesta che dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (31 marzo 2015).

B.13

Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente e sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (*impairment*) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione, il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.

Si evidenzia peraltro che l'*impairment* rilevato a conto economico non impatta sulla solidità patrimoniale del Gruppo UBI Banca, rappresentata dal patrimonio di vigilanza regolamentare (Common Equity) e dalla posizione di liquidità, che si confermano più che adeguati rispetto ai requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Vigilanza. Infatti l'*impairment* non determina un aggravio sul Common Equity in quanto sia l'avviamento che gli intangibili sono normativamente dedotti dal patrimonio di vigilanza già alla data di prima iscrizione e la rettifica, essendo di natura valutativa e non monetaria, non produce alcun effetto sui flussi di cassa e quindi sugli indicatori di liquidità.

Al netto dell'impatto di cui sopra, il Gruppo UBI Banca ha generato nel corso dell'esercizio un risultato positivo delle gestione caratteristica che si è riflesso in un incremento dei valori patrimoniali e che, fermo il rispetto dei parametri di capitale regolamentare, ha consentito al Gruppo UBI Banca di confermare una politica di distribuzione del dividendo ai Soci.

Legge 24 marzo 2015 n. 33 "Conversione, in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"

In data 25 Marzo 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione).

In particolare, è confermata l'introduzione, all'art. 29 comma 2 bis del TUB, della disposizione che l'attivo delle Banche Popolari non possa superare 8 miliardi di Euro, da determinare a livello consolidato per le Banche Capogruppo.

Il successivo nuovo comma 2-ter dispone che, in caso di superamento del limite di cui al comma 2-bis, l'organo di amministrazione convochi l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite l'attivo non è stato ridotto al di sotto della soglia né è stata deliberata la trasformazione in Società per Azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ed anche proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi i poteri di intervento e sanzionatori già attribuiti dal TUB alla Banca d'Italia. La stessa Banca d'Italia deve dettare le relative disposizioni di attuazione.

Il nuovo art. 31 regola i quorum assembleari per le trasformazioni di Banche Popolari in Società per Azioni o le fusioni a cui prendano parte Banche Popolari e da cui risultino Società per Azioni.

In sede di conversione è stato inserita la possibilità di prevedere in statuto, in sede di trasformazione in società per azioni, un limite al diritto

¹ Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

		di voto (per un quantitativo di azioni superiore al 5%) per una durata massima di 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (26 marzo 2015). In sede di prima applicazione del Decreto, le Banche Popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore si adeguano alle nuove disposizioni entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione emanate dalla Banca d'Italia. UBI Banca, avendo un attivo superiore a 8 miliardi di Euro, rientra nelle previsioni normative sopra richiamate.																				
B.14	Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti all'interno del Gruppo	L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo UBI Banca. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.																				
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana. UBI Banca, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci. A tal fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali. UBI Banca può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. UBI Banca è la capogruppo dell'omonimo Gruppo UBI Banca. Essa svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – il ruolo di banca commerciale tramite 4 sportelli in Lombardia. Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito: <ul style="list-style-type: none"> • la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo UBI Banca; • il coordinamento delle funzioni del <i>business</i>, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle fabbriche prodotte nel loro <i>core business</i> attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela; • la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al business nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela. 																				
B.16	Società controllanti	Non applicabile. L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.																				
B.17	Rating	All'Emittente sono stati assegnati i seguenti giudizi di <i>rating</i> . <table border="1" data-bbox="327 813 1348 943"> <thead> <tr> <th>Agenzia rating</th> <th>Debito a breve termine</th> <th>Debito a lungo Termine</th> <th>Outlook</th> <th>Data ultima revisione rating</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Standard & Poor's</td> <td>A-3</td> <td>BBB-</td> <td>Negativo</td> <td>24-lug-2013</td> </tr> <tr> <td>Moody's</td> <td>Prime-3</td> <td>Baa3</td> <td>RuR up</td> <td>17-mar-2015</td> </tr> <tr> <td>Fitch Ratings</td> <td>F3</td> <td>BBB</td> <td>Stabile</td> <td>01-apr-2015</td> </tr> </tbody> </table> <p>Non è intenzione dell'Emittente richiedere che venga attribuito alcun rating alle Obbligazioni.</p>	Agenzia rating	Debito a breve termine	Debito a lungo Termine	Outlook	Data ultima revisione rating	Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	24-lug-2013	Moody's	Prime-3	Baa3	RuR up	17-mar-2015	Fitch Ratings	F3	BBB	Stabile	01-apr-2015
Agenzia rating	Debito a breve termine	Debito a lungo Termine	Outlook	Data ultima revisione rating																		
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	24-lug-2013																		
Moody's	Prime-3	Baa3	RuR up	17-mar-2015																		
Fitch Ratings	F3	BBB	Stabile	01-apr-2015																		

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe	<i>Obbligazioni a Tasso Fisso</i> Sono titoli di debito che danno il diritto al rimborso del 100% del valore nominale. Le Obbligazioni a Tasso Fisso saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza e corrisponderanno cedole fisse pagabili periodicamente (trimestralmente / semestralmente / annualmente) in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento. L'ammontare delle cedole sarà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato costante. ISIN IT0005139990
C.2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro (la “ Valuta di Denominazione ”).
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità	Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione dei titoli fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti. Le Obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, così come modificato, (di seguito il “ <i>Securities Act</i> ”) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (“ <i>United States</i> ” e “ <i>U.S. Person</i> ” il cui significato è quello attribuito nel <i>Regulation S</i> del <i>Securities Act</i>). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel <i>Regulation S</i> del <i>Securities Act</i> (“ <i>Regulation S</i> ”). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualsiasi altro Paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli “ Altri Paesi ”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente in, ovvero ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in, Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o in Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “ <i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i> ” ed alle disposizioni applicabili del “ <i>FSMA 2000</i> ”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “ <i>FSMA 2000</i> ”.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari compreso il “ <i>ranking</i> ” e le restrizioni a tali diritti	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato. In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “bail-in” ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni in via permanente (art. 2 comma 1 Direttiva), questo anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 63 comma 1 j), Direttiva). Nell'applicazione dello strumento del “bail-in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);

		<p>2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;</p> <p>3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:</p> <p>(i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;</p> <p>(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;</p> <p>(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.</p> <p>Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del bail-in, l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:</p> <p>a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;</p> <p>b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;</p> <p>c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;</p> <p>d) l'applicazione dello strumento del bail-in a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal bail-in.</p> <p>Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.</p> <p>Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.</p> <p>La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.</p> <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p>
C.9	Caratteristiche fondamentali di ogni tipologia di Obbligazioni offerte	<p><u>Tasso di interesse nominale</u>: 0,600% lordo annuo, 0,444% netto annuo.</p> <p><u>Premio di Fedeltà</u>: non previsto</p> <p><u>Data di godimento</u>: 30.11.2015</p> <p><u>Data di pagamento delle cedole</u>: 31 maggio e 30 novembre di ciascun anno.</p> <p><u>Valuta di Denominazione</u>: Euro</p> <p><u>Data di scadenza</u>: 30.11.2017</p> <p><u>Modalità di ammortamento</u>: alla pari (100% del valore nominale) in un'unica soluzione alla Data di Scadenza</p> <p>I pagamenti relativi alle cedole e al rimborso del capitale potranno essere effettuati nella medesima Valuta di Denominazione.</p> <p><u>Tasso di rendimento effettivo</u>: 0,60% lordo annuo, 0,44% netto annuo.</p> <p><u>Rappresentante dei detentori dei titoli di debito</u></p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi	Gli strumenti finanziari offerti non presentano una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi.
C.11	Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione e alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni saranno negoziate in contropartita diretta dai Soggetti Incaricati del Collocamento nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Sezione D – Fattori di Rischio

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p><u>Rischio relativo al Credit Spread dell'Emittente</u></p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) rilevato il 29 giugno 2015 è pari a +153,555 bps. Inoltre il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 29 giugno 2015 (incluso) è pari a +134,898 bps e risulta superiore al credit spread riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+ con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data (pari a +93,084 bps). Considerato che un elevato livello di credit spread è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita dunque l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><u>Rischio connesso alle perdite d'esercizio</u></p> <p>In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca ha proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (<i>impairment</i>) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi. A seguito di tale contabilizzazione,</p>
-----	--	--

il 2014 si è chiuso con un risultato negativo per 725,8 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 250,8 milioni di Euro del 2013.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Inoltre, in qualità di emittente quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

La Bank Recovery and Resolution Directive

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in), di valore/importo eccedente il limite della garanzia. Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

A tal fine la Direttiva richiama il principio secondo cui i creditori che abbiano subito la conversione in capitale o la riduzione dei loro crediti non potranno aver diritto ad una somma inferiore a quella che avrebbero recuperato se la Banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza, conformemente al principio secondo cui nessun creditore possa essere svantaggiato.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economico e patrimoniale del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'"Area Euro" nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

Il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Esposizione al rischio sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni nette al rischio sovrano del Gruppo UBI Banca risultava pari a 22,7 miliardi di euro. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia è, al 31 dicembre 2014, pari a Euro 22,7 miliardi, di cui Euro 21,9 miliardi rappresentati da titoli di debito e Euro 0,8 miliardi rappresentati da altri impieghi.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso dell'esercizio 2014 la dinamica dei crediti è stata condizionata dalla fragilità dell'economia italiana; i livelli dei consumi si mantengono bassi e, di conseguenza, perdura la debolezza della domanda delle famiglie e, soprattutto, delle imprese. Il trend negativo si è però interrotto nell'ultimo trimestre che è stato caratterizzato da un aumento degli impieghi in bonis e da una lieve contrazione dei crediti deteriorati.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2014 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 7,31% (rispetto a 6,38% di dicembre 2013), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari a 4,70% (rispetto a 3,89% di dicembre 2013), il rapporto partite anomale lorde/impieghi lordi si attesta a 14,55% (rispetto al 13,74% dicembre 2013) e il rapporto partite anomale nette/impieghi netti è pari a 11,10% (rispetto a 10,53% di dicembre 2013).

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata temporaneamente dall'impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'Autorità di Vigilanza

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per il Gruppo di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dal Gruppo.

Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Inoltre il Gruppo è soggetto ad indagini da parte delle Autorità di Vigilanza.

Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia in applicazione del D.L. 30 novembre 2013 n.133 convertito nella L.29 gennaio 2014 n.5 ed in conseguenza delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea di Banca d'Italia del 23 dicembre 2013 entrate in vigore il 31 dicembre 2013.

Il citato provvedimento legislativo ha autorizzato Banca d'Italia ad apportare alcune modifiche al proprio Statuto e ad aumentare il proprio capitale sociale da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000. A seguito del citato aumento il capitale dell'Istituto centrale è rappresentato da quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna. Le modifiche statutarie hanno modificato sostanzialmente la natura dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia rispetto a quelli antecedenti la riforma.

Per effetto di tali modifiche, nel Bilancio 2013, le quote partecipative già possedute (1.259 quote) sono state cancellate ed in loro sostituzione sono stati iscritti in egual numero titoli in aderenza alle prescrizioni del principio contabile IAS 39. Il valore di iscrizione iniziale delle nuove quote (pari a 31,475 milioni di Euro) corrisponde al loro valore nominale che è stato assunto coincidente con il fair value alla data, in aderenza con il documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" pubblicato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

	<p>Ai fini del Bilancio 2014 si è provveduto a verificare il fair value delle quote, in aderenza con le prescrizioni dell'IFRS13, valutazione che ne ha di fatto sostanzialmente confermato il valore di carico. Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata a Patrimonio netto fra le Riserve da valutazione, il Gruppo UBI avrebbe avuto, nel 2013, un minor utile netto di circa 20,5 milioni di Euro, con un conseguente impatto negativo irrilevante sul CET1 pari a circa 3 b.p.</p>
<p>D.3</p> <p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>Rischio connesso all'utilizzo del c.c. "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi</u> Si veda il paragrafo "La Bank Recovery and Resolution Directive" dell'elemento D.2 della presente Nota di Sintesi.</p> <p><u>Rischio di credito per il sottoscrittore</u> Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p><u>Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni</u> Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del fondo interbancario di tutela dei depositi.</p> <p><u>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza</u> Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); • caratteristiche del mercato in cui le Obbligazioni verranno negoziate ("Rischio di liquidità"); • variazione del merito di credito dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); • eventuale presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione"); • l'impatto dei tassi di cambio sulla valuta in cui saranno denominate le Obbligazioni ("Rischio di cambio connesso alla valuta di denominazione delle Obbligazioni"). <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.</p> <p><u>Rischio di tasso di mercato</u> In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherebbe una diminuzione del prezzo delle Obbligazioni. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p><u>Rischio di liquidità</u> È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni. Le Obbligazioni saranno negoziate dai Soggetti Incaricati del Collocamento in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 58/1998 (TUF). Non è previsto tuttavia l'impegno incondizionato al riacquisto da parte dei Soggetti Incaricati del Collocamento di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore.</p> <p><u>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</u> Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso anche espresso da (o dall'aspettativa di) un peggioramento del giudizio di rating relativo all'Emittente. Tale rischio risulterà mitigato in quanto le Obbligazioni saranno riacquistate a prezzi calcolati utilizzando lo Spread applicato in fase di emissione. Non si può infine escludere che i prezzi delle Obbligazioni sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.</p> <p><u>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione</u> Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.</p> <p><u>Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato</u> Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua simile.</p> <p><u>Rischi relativi ai conflitti di interesse</u> <i>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento</i> <i>Coincidenza delle società del gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento</i> <i>Negoziazione dei titoli in conto proprio da società del gruppo</i> <i>Legame tra l'Emittente e le controparti nelle operazioni di copertura</i> <i>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</i> <i>Conflitto d'interesse in caso di devoluzione di parte dell'ammontare collocato delle Obbligazioni ad un Ente Beneficiario</i></p> <p><u>Rischio dovuto all'assenza di rating degli strumenti finanziari</u> L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating delle Obbligazioni non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p><u>Rischio relativo alla revoca ovvero al ritiro dell'offerta</u> Al verificarsi circostanze straordinarie ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza nonché per motivi di opportunità, l'Emittente si riserva la facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta medesima e la stessa dovrà ritenersi annullata. Inoltre se, nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni, si verificassero condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, degli eventi negativi o degli accadimenti di rilievo, sopra rappresentati per la revoca dell'offerta, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte.</p>

		<p>In tal caso tutte le domande di adesione saranno da ritenersi nulle e inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco. Le somme di importo pari al controvalore delle Obbligazioni versate dall'investitore, saranno da questi prontamente rimesse a disposizione dell'investitore senza la corresponsione di interessi.</p> <p><u>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni</u></p> <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente.</p> <p>L'ammontare ricavato dalle Obbligazioni sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p><u>Periodo di Offerta</u> Periodo di Offerta dal 02.11.2015 al 30.11.2015. L'Emittente potrà disporre la chiusura anticipata.</p> <p><u>Procedura di sottoscrizione dell'offerta</u> Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento presso le sedi e le dipendenze dei Soggetti Incaricati del Collocamento. La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente o dal suo mandatario speciale. Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'ammontare totale disponibile. Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento entro il termine dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta, ovvero, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza.</p> <p><u>Categoria di investitori potenziali</u> Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, fermo restando quanto previsto all'elemento C.5 e al successivo paragrafo "Condizioni alle quali l'offerta è subordinata". Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico. Qualora, al termine del Periodo di Offerta l'Ammontare Totale non risultasse interamente sottoscritto dalla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, l'Emittente si riserva la facoltà di collocare la restante parte delle Obbligazioni, presso controparti qualificate, successivamente alla data di chiusura dell'offerta e prima della data di emissione delle Obbligazioni.</p> <p><u>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</u> L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione / l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p><u>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento</u> L'Emittente opera come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione.</p> <p><u>Coincidenza delle società del gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento</u> Società del gruppo dell'Emittente operano in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori.</p> <p>Il Soggetto Incaricato del Collocamento riceve dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi.</p> <p><u>Negoziatura dei titoli in conto proprio da società del gruppo</u> Le Obbligazioni saranno negoziate in conto proprio da società del Gruppo UBI Banca. Tale attività potrebbe configurare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori che volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza.</p> <p><u>Legame tra l'Emittente e le controparti nelle operazioni di copertura</u> L'Emittente potrebbe coprirsi dai rischi relativi all'emissione stipulando contratti di copertura con controparti sia esterne sia interne al Gruppo UBI Banca. Qualora la copertura avvenga con una controparte interna al Gruppo UBI Banca, ciò determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p> <p><u>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</u> L'Emittente opera in qualità di Agente per il Calcolo; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto il calcolo del tasso d'interesse da corrispondere agli investitori sarà effettuato dall'Emittente.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente e o dall'offerente	<p>Il prezzo di emissione includerà costi complessivamente pari a 0,92% del valore nominale, ovvero ad Euro 9,20 per ogni Euro 1.000 di valore nominale.</p> <p>Inoltre, potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli e/o al versamento in un deposito infruttifero.</p>